

CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492
e-mail: segreteria@consorzioirrigazioni.it - web: www.consorzioirrigazioni.it

Bruno Loffi

(Trento, 31 dicembre 1922 – Cremona, 23 gennaio 2010)

Biografia

“Sono nato a Trento, ‘per sbaglio’, il 31 dicembre 1922, perché mio papà, ferroviere macchinista, era stato trasferito, per qualche anno, alla stazione di quella città. Nel 1928, mentre già avevo iniziato la prima elementare, la mia famiglia tornò a Cremona. Dopo il liceo, ho cominciato a frequentare il Politecnico di Milano, ma presto è arrivata la chiamata alle armi: l’Italia era entrata in guerra.”.

A chi chiedeva notizie della sua vita, Bruno Loffi cominciava sempre così, per rimarcare alcuni tratti ai quali teneva particolarmente: l’essere cremonese, nonostante quel “nato a Trento”; il duro lavoro del suo papà Rinaldo, che riuscì comunque a farlo studiare; la scuola; la laurea al Politecnico di Milano; ... la guerra.

Poi si ritraeva in sbrigative sintesi nel racconto della sua intensa e lunga attività da ingegnere delle ‘cose d’acqua’ (com’era uso tradurre la sua specializzazione in Ingegneria Idraulica) e da pubblico amministratore, quasi volesse evitare di sembrar vanitoso nell’elencare i grandi traguardi raggiunti. Per conoscere i dettagli, lo si doveva sempre ‘assalire’ con precise domande! Rigorosamente evitava di citare i titoli ottenuti, tutti, per iniziativa di tanti che lo stimavano.

Nacque il 31 dicembre del 1922, alle dieci e mezzo di sera. Alla sua mamma Attilia proposero di farlo risultare nato il primo gennaio 1923: “ ... così sarà più giovane ...!”; lei si oppose e, molto probabilmente, lo salvò dalla tragedia che colpì gran parte dei coscritti del ’23.

La chiamata alle armi giunse nel 1943, quando fu arruolato, con il grado di Sottotenente, nei *Lupi di Toscana - Gruppo artiglieria da montagna*, di stanza in Sud Italia. Fatto prigioniero e poi integrato nelle truppe Alleate come ufficiale interprete, risalì la penisola, sino al termine del conflitto, ma per il congedo dovette attendere l’esaurirsi del periodo di leva, nel quale non gli fu riconosciuto il tempo della prigionia. Una nuova difficoltà, inattesa e poco comprensibile, che lo costrinse a concentrare gli studi universitari, esauendo gli esami del quinquennio in tre anni.



* * *

Dopo una breve esperienza in una ditta di costruzioni prefabbricate, Bruno Loffi entrò, il primo gennaio 1950, al Consorzio Irrigazioni Cremonesi (CIC), prima come Ingegnere Aggiunto poi con l’incarico di Direttore, sino al 1977, quando decise di lasciar spazio ad altri, ma senza abbandonare le amatissime ‘cose d’acqua’, con costante e particolare attenzione a quelle cremonesi.

Fu convinto assertore dell’importanza di realizzare un riordino conservativo del sistema irriguo cremonese, che non ne stravolgesse l’impostazione fondamentale, frutto di secolari fatiche ed altrettanta preziosissima esperienza, che non poteva essere persa. Come Direttore del CIC seppe ideare

CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492
e-mail: segreteria@consorzioirrigazioni.it - web: www.consorzioirrigazioni.it

brillanti soluzioni progettuali, alcune delle quali, seppure ancora validissime, attendono tutt'oggi d'essere realizzate.

Grazie al sostegno dell'amico fraterno, Senatore prof. Giovanni Lombardi, poté trovare i necessari fondi statali per realizzare molte sue idee, migliorando la rete irrigua principale, assicurando acqua a fondi asciutti, rendendo più efficiente la distribuzione della preziosa risorsa.

Le sue capacità lo resero presenza autorevolissima ben oltre i confini cremonesi, tanto da assumere, dopo aver lasciata la Direzione del Consorzio, la carica di Presidente del Consorzio dell'Oglio e poi del Consorzio dell'Adda, enti che regolano le acque dei laghi di Iseo e di Como. Anche al Politecnico di Milano la sua opinione era tenuta in gran conto, soprattutto dai più rappresentativi accademici della scienza Idraulica del suo tempo: il prof. Giulio De Marchi ed il prof. Duilio Citrini, ai quali lo legava una deferente amicizia.

Cresciuto, come tantissimi giovani, negli ambienti del collegio Sfondrati, a Cremona, sotto la guida di monsignor Giglio Bonfatti, entrò nelle formazioni giovanili cattoliche, per giungere, all'inizio dell'attività lavorativa, nelle file della Democrazia Cristiana.

Fu Assessore ai Lavori Pubblici, nel Comune di Cremona, eletto nel 1951 con il Sindaco Ottorino Rizzi e poi, una seconda volta, al fianco dello stesso Giovanni Lombardi, che succedette a Rizzi. Tra le tante realizzazioni, ricordiamo il primo Piano Regolatore di Cremona, la sistemazione di piazza Cadorna e di Porta Romana.

Nel 1970 fu eletto Presidente della Camera di Commercio. Per dodici anni guidò questo ente, così importante per l'economia provinciale, impostando le attività di monitoraggio delle realtà economiche

locali, che volle pubblicare in un periodico, edito ancor oggi. Il suo valore lo portò, in forza di questo incarico, alla nomina di Vice Presidente dell'Unione regionale delle Camere di Commercio.

Con i Vescovi Assi e Nicolini, fu nominato membro nella Commissione Economica Diocesana. Durante questo incarico, venne scelto per porgere il dono della Diocesi di Cremona al Papa, Giovanni Paolo Secondo, nella visita, a Cremona ed a Caravaggio, del 21 giugno 1992.



Dal 1993 al 1995, per nomina del Consiglio Provinciale, Bruno Loffi fu amministratore della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde di Milano, dove ebbe modo di farsi apprezzare, tanto da essere nominato, dal 1995 al 1998, membro del Consiglio di Amministrazione della stessa CARIPLO nonché del Fondo Pensioni del medesimo istituto.

Svolse altri numerosi incarichi ma, per tutta la sua lunga vita attiva (la salute lo ha costretto ad abbandonare ogni attività solo ben oltre gli ottant'anni) mai ha smesso di condurre studi e ricerche sulle vicende cremonesi, con una particolare attenzione alle 'cose d'acqua'.

Magistrale è il suo *Consorzio Irrigazioni Cremonesi - Cento anni*, in due volumi, edito dalla Camera di Commercio nel 1986, dove racconta il primo secolo di vita di questo ente, al quale ha sempre dimostrato un attaccamento quasi paterno. Pur essendo un testo ricchissimo di annotazioni, riferimenti, citazioni, la lettura è agevole, grazie ad uno stile incalzante ed arguto, con passi in cui l'autore non ha

CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti,21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196 - Tel 0372-22308 fax 0372-22492

e-mail: segreteria@consorzioirrigazioni.it - web: www.consorzioirrigazioni.it

voluto trattarsi nella critica salace, mai irriverente, di tanti episodi di povertà umana in cui cadono anche coloro che siedono sui più alti scranni.

Ricordiamo anche *Appunti per una storia delle irrigazioni cremonesi* (CdC – 1990), òpera la cui natura non mérita certo la modestia del titolo: si tratta infatti di un compendio storico che, seguendo lo sviluppo dei sistemi di governo delle acque nel territorio, porta testimonianza delle vicende storiche e sociali che lo influenzarono, più o meno positivamente.

Assieme alla storia del primo sécolo di vita del Consorzio Irrigazioni Cremonesi, passò alle stampe anche il *Catasto delle acque irrigue della Provincia di Cremona* (CdC – 1986), che, di primo acchìto, può suscitare soprattutto perplessità, perché, a differenza di tutti i suoi scritti, sembra quasi illeggibile, presentando soprattutto pagine e pagine di numeri. Si tratta di un ciclòpico lavoro ventennale, condotto assieme a dipendenti ed ‘ex’ del Consorzio Irrigazioni Cremonesi, di dettagliatissime analisi territoriali, che hanno portato a suddividere la provincia di Cremona in 768 parti (detti *Comizi*), per ciascuna delle quali fu individuata l’acqua che ne garantiva l’irrigazione, definita in quantità e fonti. Un lavoro ùnico nel suo genere, ancor oggi punto di partenza essenziale per affrontare il perpetuo problema della definizione del bilancio idrologico delle nostre terre.

Ebbene, anche nel *Catasto delle acque irrigue della Provincia di Cremona*, come in tutti gli scritti di Bruno Loffi, traspare la sua grande preoccupazione di trovare forme ed argomenti adeguati per cogliere l’interesse del lettore, soprattutto delle nuove generazioni, affinché si possano ricordare e comprendere le vicende di un passato che ancora stende effetti sulla loro vita, perché ha concorso a determinare l’assetto socioeconòmico della collettività.

Bruno Loffi ha lasciato due òpere incompiute, sebbene già portate a termine, che non hanno sino ad ora ottenuto l’onore della stampa: *Storia del Consorzio dell’Oglio* e *Storia del Naviglio della città di Cremona*. Non fu per lui motivo di consolazione il sapere che, quantomeno, non sono andate ... perse!

Il suo interesse per le vicende passate si conferma nell’adesione, sin dall’origine, alla Società Storica Cremonese, nel cui perìodico bollettino spesso comparivano gli éstiti delle sue ricerche, che era uso chiamare ‘lavoretti’, frutto, spesso, di un lavoro intenso e meticoloso.

Precisione e puntiglio gli erano abituali in ogni attività ed altrettanto chiedeva ai suoi collaboratori, ricevendone, in cambio, sentimenti di stima, di apprezzamento se non anche d’affetto; a volte burbero ed anche irruente, manteneva un tratto cortese e riservato, senza mai rinunciare alla cordialità di una battuta, né mai negare un consiglio o un aiuto.

Dei suoi innumerevoli ‘lavoretti’, alcuni già sono pubblicati sul sito www.consorzioirrigazioni.it, a cura dell’attuale direttore, ing. Stefano G. Loffi, uno dei suoi cinque figli.

Nella sua riservatezza, non ha mai dato a vedere i veri sentimenti, provati in questi ùltimi dieci anni, nel vedere uno dei proprí figli impegnato nell’incarico che svolse per lungo tempo: siamo convinti che ne sia stato immensamente compiaciuto.

Sposato, dal 1949, con Paola Motta, ha avuto cinque figli: Guido, Margherita, Carlo, Stefano e Letizia. Con loro, i rispettivi coniugi ed i numerosi nipoti, ha vissuto sino all’ùltimo istante serenamente, confidando nell’amore infinito di Dio, che ora l’ha accolto.

A sua memoria, il Consorzio Irrigazioni Cremonesi, in data 9 aprile 2010, gli ha dedicato uno dei proprí canali, che si stacca dal ‘Pietro Vacchelli’, in località Tombe Morte – Genivolta (CR), e che términa al santuario di Ariadello – Soresina (CR): il ‘Diramatore Bruno Loffi’.

* * *